PROGETTO ORIENTAMENTO

PREMESSA

La nuova concezione di Orientamento, non più con valenza esclusivamente informativa e diagnostica ma come attività formativa , trasversale alle discipline e intrinseca a tutto l'insegnamento , fa sì che si possa parlare di Orientamento non solo nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di primo e secondo grado, ma lungo tutto il processo di apprendimento di ciascun individuo a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

L'art. 1 della Direttiva n. 487 del 6 agosto 1997, recita: " l'Orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia."

"Realizzare un progetto di Orientamento nella scuola" significa quindi individuare il carattere formativo e processuale dell'orientamento… " sostenere l'importanza della continuità dei processi educativi , sottolineando la rilevanza dei momenti di passaggio da una scuola all'altra…; riaffermare la rilevanza della centralità degli studenti nei processi educativi; porre adeguata attenzione all'individuazione delle motivazioni e agli interessi degli studenti, stimolandoli ad un impegno a conoscere le proprie caratteristiche e alla progettualità riguardo al proprio futuro".

Nella Scuola dell'Infanzia l'attività di orientamento è da considerarsi come intervento atto a fare in modo che il bambino inizi a inserirsi e a familiarizzare con il nuovo ambiente.

Nella Scuola Primaria si opera per favorire il proseguimento del percorso formativo e si inizia a far sì che l'alunno, divenuto più grande, impari a conoscere se stesso e a valorizzare le proprie abilità e attitudini.

Nella Scuola Secondaria di I grado le attività di orientamento vengono realizzate sin dal primo anno. Pertanto nella classe prima l'orientamento inizia con particolare riferimento alla conoscenza dell'ambiente circostante(realtà socio-culturale ed economica). In seconda,vista l'età dell'allievo, che coincide con la fase preadolescenziale, si passa alla conoscenza del sé, cercando di aiutare l'alunno a conoscersi e a riflettere su interessi , valori, attitudini e bisogni. In terza, infine, con un percorso ben preciso, si aiuta lo studente nella scelta della scuola futura.

Si ritiene però più opportuno che tale attività di orientamento debba avere un proprio **spazio temporale e logistico nella classe terza,** poiché permette ai docenti, agli alunni e ai genitori di prendere coscienza del processo di maturazione conseguito dall'alunno nei tre anni di scuola secondaria di I grado e di prevedere in modo consapevole le sue prospettive future.

Ogni docente pertanto, in qualità di educatore, si impegnerà non solo a trasmettere i contenuti della " propria materia", ma a far emergere le potenziali passioni che risiedono negli alunni. In quest'ottica devono essere viste le attività che la scuola offrirà, affinchè la scelta degli alunni sia consapevole e ben ponderata. Va però ricordato che non esiste la scelta giusta in assoluto e che quella fatta a 13 anni può essere rivista durante il percorso di studio.

Le leggi attuali infatti consentono il passaggio da una scuola all'altra (le cosiddette passerelle) e anche il passaggio da un indirizzo all'altro all'interno della stessa scuola.

Al fine di prendere la decisione migliore occorre concentrarsi su tre aspetti importanti:

- ***Riflettere su sé stessi**, valutando con serietà le proprie capacità, le attitudini e le proprie aspirazioni;*
- **Conoscere *l'organizzazione delle Scuole superiori**, le finalità formative dei diversi tipi di scuola, la certificazione che fornisce ciascun indirizzo scolastico, lo sbocco professionale (o universitario) che esso rende possibile;*
- ***Conoscere il mondo del lavoro**, le opportunità offerte dal territorio e gli eventuali sbocchi professionali.*

FASI ATTUATIVE DEL PROGETTO ORIENTAMENTO

Dall'anno scolastico 2014/15 le attività di orientamento saranno avviate nel primo anno della Scuola Secondaria di primo grado in base alle nuove Linee guida nazionali per l'orientamento permanente del 19/02/2014. L'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale.

Fase Formativa

Obiettivi Generali

1. **Conoscenza di sé stessi**
   - Continuazione delle attività di conoscenza si sé
   - Verifica delle motivazioni

2.Conoscenza del sistema scolastico- formativo

- Conoscenza dei vari indirizzi di Scuola Superiore presenti nel territorio

3.Conoscenza del mondo del lavoro

- Conoscenza del mercato del lavoro e delle nuove professioni

4.Capacità di autovalutazione (auto- orientamento)

- Imparare ad essere responsabili delle proprie scelte
- Identificare e valutare le proprie abilità scolastiche generali
- Riflettere sul proprio percorso formativo e di maturazione
- Conoscere e valutare le opinioni degli insegnanti e dei genitori
- Operare la scelta

CONTENUTI - METODI – STRUMENTI

- Spiegazione dell'insegnante.
- Discussioni in classe.
- Somministrazione di questionari (sulle capacità di autovalutazione- sulle attitudini personali).
- Lettura di sezioni dedicate all'orientamento presenti nelle antologie adottate.
- Incontri degli alunni con gli insegnanti- referenti delle Scuole Superiori presenti nel proprio territorio per una corretta informazione sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli Istituti.
- Distribuzione di materiale informativo e di brochure illustrative dei vari Indirizzi Scolastici.
- Visite alle Scuole da parte delle famiglie e degli alunni (Open- day).

TEMPI DI SVOLGIMENTO
Gli incontri con i referenti dell'Orientamento inizieranno nella prima metà di gennaio e saranno concentrati nell'arco temporale di 10 giorni.

DOCENTI COINVOLTI
Tutti i docenti sono coinvolti nel progetto. Si precisa, comunque, che ogni Consiglio di classe attuerà quelle modalità che riterrà più rispondenti ai bisogni, alle esigenze e alle richieste dei propri alunni o che giudicherà più efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo programmato.
Si riuniranno i Consigli di classe per formulare " il consiglio orientativo".

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

In base alla normativa vigente (L121/85, art.92, CM 122/91) gli alunni che non professano la Religione Cattolica possono, a richiesta del genitore, seguire altre attività, uscire anticipatamente o rimanere in classe senza una partecipazione attiva alla lezione.